REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 19/7 DEL 8.5.2012

Oggetto: Decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167, recante "Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247". Provvedimenti attuativi.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda che, con lo scopo di favorire concretamente l'inserimento lavorativo dei giovani, l'Assessorato ha profondamente rivisitato la regolamentazione dell'apprendistato ed emanato, dopo un intenso lavoro di concertazione con le parti sociali e datoriali, gli Avvisi pubblici "Catalogo Artigianato" e "Catalogo Edilizia", in applicazione dei quali sono state programmate ed avviate attività di formazione per circa 1.500 apprendisti, con il coinvolgimento diretto della bilateralità e delle Agenzie formative aggiudicatarie, coerentemente con i nuovi indirizzi assunti dal Governo nazionale, con l'obiettivo di superare quelle criticità che ne hanno limitato la diffusione e di restituire allo strumento la sua funzione storica, quella di strumento privilegiato per l'accesso al lavoro da parte dei giovani e dei disoccupati. In particolare, prosegue l'Assessore, ne è stata resa omogenea la disciplina di base su tutto il territorio nazionale, affidando alle Regioni i profili formativi pubblici, mentre sono stati affidati alla contrattazione collettiva gli aspetti concreti di gestione del rapporto di lavoro. Il 25 ottobre 2011 è dunque entrata in vigore la nuova regolamentazione dell'apprendistato, il D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167, recante "Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della legge 24 dicembre 2007, n. 247".

Dopo un periodo transitorio, con scadenza al 25 aprile scorso, data a partire dalla quale sono abrogate tutte le precedenti disposizioni legislative in materia di apprendistato, il Testo Unico può finalmente diventare operativo, a condizione che Regioni e CCNL abbiano regolamentato le parti di rispettiva competenza.

Il Testo Unico definisce il contratto di apprendistato come contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani, distinto secondo le seguenti tipologie:

a) apprendistato per la qualifica e il diploma professionale;

b) apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere;

c) apprendistato di alta formazione e ricerca.

In diretta dipendenza delle disposizioni legislative nazionali, l'attuazione delle specifiche competenze regionali, declinate agli artt. 3, 4, 5 del D.Lgs. n. 167/2011, che disciplinano le tre tipologie di apprendistato, può essere realizzata mediante atti amministrativi, ma si è preferito, prosegue l'Assessore, anche per gli aspetti formativi di specifica attribuzione regionale, rafforzare l'azione sinergica tra tutti i soggetti preposti alla regolamentazione e all'applicazione dei contratti di apprendistato: a tal fine, a partire dallo scorso mese di dicembre, sono stati realizzati cinque Tavoli di concertazione i quali hanno registrato, per la prima volta, anche la presenza di importanti settori della cooperazione e della bilateralità: complessivamente hanno infatti partecipato alla concertazione oltre 20 sigle della contrattazione collettiva.

L'Assessore riferisce che in questa fase si è ritenuto prioritario definire la disciplina della formazione pubblica finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali ai sensi di quanto disposto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 167/2011, nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante, in ragione dell'ampio utilizzo di questa tipologia contrattuale da parte delle imprese e degli incentivi ad esso connessi. Per questo motivo, prosegue l'Assessore, è stata perfezionata subito l'Intesa sull'apprendistato professionalizzante, ma è ferma intenzione dell'Assessorato pervenire in tempi brevi alla definizione delle Intese anche per le altre tipologie dell'apprendistato, quello qualificante e quello di alta formazione, ambedue mai attivate in Sardegna, le quali invece, se opportunamente incentivate, possono favorire nuovi ed importanti inserimenti lavorativi sia dei giovani privi di qualifica sia di quelli con titoli di studio superiori.

Il Protocollo d'Intesa sull'apprendistato professionalizzante, siglato il 3 maggio, disciplina, per le parti di competenza regionale, sia i nuovi contratti, sia i contratti non ancora disciplinati o già in essere.

1. Per i contratti stipulati successivamente al 25 aprile 2012 ai sensi dell'art. 4 del Testo Unico, il Protocollo definisce:

    a) la disciplina dell'offerta pubblica integrativa della formazione di tipo professionalizzante e di mestiere con particolare riferimento alle modalità di erogazione, alla durata, all'articolazione e all'organizzazione della formazione di base e trasversale;

    b) le modalità di riconoscimento della qualifica di maestro artigiano o di mestiere;

    c) gli standard formativi e di certificazione della formazione dei tutor aziendali: si riconferma l'importanza della figura del tutor aziendale anche ai fini del rafforzamento della capacità formativa dell'impresa e si promuove il riconoscimento e la valorizzazione delle sue competenze attraverso la realizzazione delle seguenti azioni di sistema:

        – formazione e-learning dei tutor aziendali e realizzazione di una piattaforma dedicata;

- creazione dell'albo dei tutor aziendali con percorsi formativi attestati o certificati;
- creazione dell'albo dei "maestri artigiani o di mestiere";
- emanazione delle disposizioni attuative del Libretto Formativo del cittadino;

2. In relazione ai contratti di apprendistato professionalizzante stipulati in data successiva al 25 aprile 2012, ma in attesa della sottoscrizione degli appositi accordi interconfederali ovvero dei CCNL stipulati da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e nel rispetto dei principi di cui al comma 1 dell'art. 2 del D.Lgs. n. 167/2011, l'Intesa avalla una disciplina transitoria e cedevole per consentire alle imprese l'attivazione dei contratti di apprendistato pur in carenza di specifiche disposizioni contrattuali;
3. In relazione invece ai contratti in essere alla data del 25 aprile 2012 rivolti a giovani maggiorenni e a minorenni che hanno assolto l'obbligo d'istruzione, assunti ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 276/2003 e dell'art. 16 della L. n. 196/1997, per i quali è ancora in corso di realizzazione o non è ancora conclusa l'attività formativa prevista dal PFI, al fine di semplificarne le procedure, soggette alla regolamentazione previgente al Testo Unico e renderle, dove possibile, coerenti alla nuova regolamentazione nazionale, si propongono alcune modifiche della Direttiva Regionale 2010, dispositivo che ha definito e regolamentato il modello gestionale dell'apprendistato professionalizzante fino all'emanazione del Testo Unico.

Le principali modifiche della Direttiva Regionale 2010 riguardano i seguenti paragrafi:

- 6.1 (Piano Formativo Individuale) e 7.2 (Criteri e modalità per il rilascio del parere di conformità): si adegua il dispositivo regionale a quanto previsto dall'art. 2 del Testo Unico che demanda alla contrattazione collettiva la regolazione dei principi generali dell'apprendistato e si precisa che la Regione interviene in via sostitutiva solo in carenza delle relative disposizioni contrattuali;
- 9. Formazione dei tutor aziendali la durata della formazione dei tutor aziendali nelle imprese con capacità formativa interna parziale è stabilita in 12 ore.

L'Assessore propone quindi all'attenzione della Giunta regionale l'approvazione dei dispositivi attuativi relativi all'apprendistato professionalizzante, parti integranti e sostanziali del presente atto, come di seguito enucleati:

1. il Protocollo d'Intesa per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere ai sensi dell'art. 4 del Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, sottoscritto in data 3 maggio 2012;

2. gli allegati tecnici al Protocollo d'Intesa e dettagliatamente:
   - Allegato A (Modello di piano Formativo Individuale);
   - Allegato A.1 (Richiesta del parere di conformità);
   - Allegato B (Formazione del tutor aziendale: aree di attività e principali contenuti);
   - Allegato C (Modello del Libretto formativo);
   - Allegato D (Offerta formativa pubblica integrativa della formazione professionalizzante).
3. la Direttiva Regionale 2010, recante modifiche ed integrazioni coerenti al Testo Unico dell'Apprendistato - Protocollo d'Intesa del 3 maggio 2012", di cui all'allegato E della presente deliberazione (allegati D.1. D.2, F.1, F.2, G).

Anche in considerazione del fatto che la disciplina dell'apprendistato potrà subire modifiche e/o integrazioni a seguito dell'emanazione del provvedimento nazionale di riforma del mercato del lavoro (con riferimento al disegno di legge attualmente in discussione al Senato) e che pertanto la regolamentazione de qua potrà subire ulteriori modifiche/integrazioni, l'Assessore propone di dare mandato al Direttore del Servizio della Governance della Formazione Professionale dell'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale di apportare le eventuali modifiche/integrazioni che si rendessero necessarie in sede tecnica.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato

DELIBERA

di approvare quanto proposto dall'Assessore del Lavoro, della Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

Il Vicepresidente
Giorgio La Spisa